

Il saggio di Mastrantonio/Buonanno

Berlino, Ambra, Twin Peaks

Gli anni '90 che fecero l'Italia

BARBARA TOMASINO

■ ■ ■ Ogni generazione possiede la sua buona dose di nostalgia per quel breve e intenso lasso di tempo che si chiama "gioventù". Se parli con chi è stato ragazzo negli anni '60, ti sembra di esserti perso l'unico vero pezzo di felicità che i teenager abbiano conosciuto su questa terra. I Settanta si sono divisi tra impegno politico, droghe e disco music. Ma anche l'edonismo sfrenato e borghese degli '80 ha alcune frecce al suo arco.

Poi arrivano i '90, l'ultimo decennio che - nelle parole degli autori di *Notti magiche - Atlante sentimentale degli anni Novanta* (Utet, pp. 304, euro 22) - ha partorito qualcosa di nuovo e che è stato vissuto con la certezza che il futuro sarebbe stato migliore del passato e del presente. Del resto, come raccontano **Errico Buonanno** e **Luca Mastrantonio** (uno autore televisivo e l'altro giornalista), si andava incontro al 2000 e molte delle incertezze, delle paure, delle barriere del se-

colo che volgeva al termine erano state spazzate via. I due autori erano dei ragazzi negli anni '90 (classe '79 per entrambi) e dal quel decennio hanno saputo trarre il meglio, come tutti quelli che erano giovani tra il 1989 e il 2001.

Queste date non sono arbitrarie, ma servono per spiegare il senso del libro: dalla caduta del Muro - che ha anticipato di un paio di mesi gli anni '90 - alla caduta delle Torri Gemelle nel settembre del 2001 - che li ha dichiarati ufficialmente chiusi - in mezzo ci sono quegli anni ingenui, libertari, modaioli, ottimisti ma al contempo introversi (pensate al grunge e a Kurt Cobain) dove in classifica svettavano Radiohead e R.E.M. e nelle passerelle luccicavano le uniche vere top model della storia, da Cindy Crawford a Carla Bruni.

«Il luogo perfetto in cui essere giovani non lasciò il posto ad un luogo perfetto in cui essere adulti», si legge nel volume illustrato da oltre 200 fotografie che ripercorrono l'immaginario di un'epoca. Forse sta tutta in questa frase la nostalgia del libro, nella consa-

pevolezza che, dal crollo delle torri a New York in poi, il nuovo millennio spalancava porte incerte e per nulla radiose. Non è un caso, sottolineano gli autori, che oggi si assista ad un revival degli anni '90: *Sarabanda*, *Furore*, *X Files* e *Twin Peaks* in tv; le audiocassette tornano di moda e le boy band si riformano (pensiamo ai Take That); in politica Silvio Berlusconi e la Lega; *Point Break* e *Trainspotting 2* al cinema; la Nokia ha immesso su mercato l'anti-smartphone, con la batteria "infinita" che ti permette di parlare, più che di connetterti. Questa nostalgia, allora, non è solo di una generazione che era giovane e oggi non accetta di essere adulta, ma è di un mondo che ha perso slancio e creatività.

Diviso in otto sezioni, *Notti magiche* ci permette di sfogliare le pagine della Smemoranda (diario irrinunciabile per ogni teenager degli anni '90) e ci fa riascoltare i Blur in lotta con gli Oasis; ci ricorda i melodrammi di celluloidi di *Beverly Hills* e le frivolezze di *Non è la Rai*; ci materializza sulle pareti i vecchi poster

di Pamela Anderson, Leonardo Di Caprio o Natalie Imbruglia; e, fin dal titolo, ci catapulta su un campo di calcio in quell'estate magica dei Mondiali in Italia al fianco di Baggio e Schillaci.

Non sbagliano Buonanno e Mastrantonio quando dicono che nell'aria c'era una volontà insensata di aprirsi al futuro, indossando uno zaino oversize in giro per un'Europa senza più barriere o ballando nei rave fino alle prime luci dell'alba in vecchi capannoni dismessi con le dita che puntano al cielo. Il progresso rende la vita più facile e i contenuti più accessibili, ma toglie anche personalità e "dramma" ad ogni nostra azione. Facebook avverte in tempo reale amici e parenti che stai bene se ti trovi in un luogo dove è accaduta una disgrazia, ma prima si faceva la chiamata a carico dei genitori da Londra o da Barcellona per comunicare (di media una volta alla settimana) di essere ancora vivo.

E poi c'è la musica, colonna sonora imprescindibile di ogni generazione, tranne forse di quella attuale, che ha tutta la musica del mondo ma non possiede un "suono".



Il libro sugli anni '90

